

In Italia quella pillola è illegale

di **ROCCO BUTTIGLIONE**



La Commissione Sanità del Senato chiede al Governo di sospendere la diffusione della pillola RU486. Come è noto tale diffusione era stata invece approvata dalla Commissione che certifica la adottabilità dei medicinali in Italia. A scanso di equivoci è bene chiarire che il giudizio della Commissione del Senato e quello dell'AIFA hanno contenuti ed oggetti diversi. La Commissione per il farmaco dice se quel farmaco funziona dal punto di vista tecnico: La Commissione del Senato non ci dice che il farmaco dal punto di vista tecnico non funziona, ci dice che esso è incompatibile con la legge italiana perché ...
→ segue a pag. 9

■ (...) le sue modalità di funzionamento non consentono di porre in essere quel-

le tutele che la legge 194 pone a difesa della vita del bambino e del diritto della madre di decidere l'aborto dando un consenso informato cioè essendo a conoscenza delle possibili alternative. Sarà bene ricordare che per la legge italiana il feto non è una escrescenza del corpo della madre ma un essere umano che ha diritto alla vita. La legge (ahimè?) dice anche che il diritto alla vita del bambino cede davanti al diritto della donna alla salute e tale diritto alla salute è configurato in termini molto ampi lasciando di fatto la donna unico giudice sulla scelta di abortire. Tuttavia prima di arrivare a tale scelta la donna deve entrare in contatto con un consultorio che le spiega cosa si possa fare per portare a termine la gravidanza e la aiuti quindi a prendere una decisione informata e libera. Tutti i difensori della legge 194 insistono sul dire che il merito della legge è quello di sottrarre l'aborto ad una condi-

zione di isolamento angosciato, di permettere che tale decisione venga socializzata nella convinzione che in tal modo sia possibile ridurre l'estensione complessiva del fenomeno abortivo. Il problema che sta davanti a noi è se i tempi tecnici della RU486, che per funzionare deve essere presa nella primissima fase della gravidanza, siano compatibili con le cautele previste dalla legge 194. Se così non fosse, e sembra proprio che così non sia, verrebbe vanificata l'intenzione della legge e si creerebbe quella situazione di aborto libero in cui il bambino è privato anche delle poche difese che la legge attuale gli riconosce. Allora sì il feto sarebbe considerato non come una persona, la cui vita viene dolorosamente sacrificata, ma come una cosa, un oggetto. In questo modo si arriva alla banalizzazione della tragedia dell'aborto. Questo è appunto ciò che noi abbiamo voluto evitare con la nostra battaglia contro l'introduzione in Italia della RU486.

Ru486, il Senato bocchia la vendita

Casparri «Pur di sopprimere una vita la sinistra non ha remore a violare la 194»

Cicchitto «L'Agenzia del farmaco aveva già posto vincoli rigorosi»

■ Il Senato frena e così la vendita della pillola abortiva slitta ancora. Sono bastati tredici voti favorevoli di Pdl e Lega, più quello del presidente della Commissione

Sanità di Palazzo Madama, Antonio Tomassini, per rendere nullo lo sforzo degli otto senatori del Pd che avevano tentato di opporsi all'approvazione di quel do-

cumento. Un testo nel quale si chiede di fermare la procedura di immissione in commercio del farmaco Ru486 in attesa di un parere tecnico del ministero del-

la Salute circa la compatibilità tra la legge 194 e la pillola abortiva. Un'indagine che trova così conclusione e che rimette nelle mani del Governo ogni ulteriore